

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI CULTURE, POLITICA E SOCIETÀ

MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO “SOSTENIBILITÀ DEL TERRITORIO E DELLA FILIERA AGROALIMENTARE”

ANNO ACCADEMICO 2013/2014

“Filo di Luce in Canavese”: una proposta di Biodistretto

Gioele Papandrea

ABSTRACT

Il processo di declino industriale dopo la chiusura dell'Olivetti, l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono delle campagne da parte dei giovani rendono impellente un rilancio del Canavese che apra prospettive occupazionali e, allo stesso tempo, di sviluppo sostenibile. Il progetto di creazione di un biodistretto nel Canavese dal nome “Filo di Luce” intende coordinare le risorse del territorio ed i suoi principali attori in un'ottica di sviluppo sistemico, in cui alcuni prodotti come il vino Erbaluce e la canapa, si combinino con la riscoperta del patrimonio naturale, storico e culturale, proponendo un'integrazione tra produzione agricola biologica e solidale, consumo a filiera corta e turismo “dolce”. Tre intensi mesi di stage hanno permesso non solo di formulare una proposta teorica ma un avvio

di progettazione concreta, culminata nella stesura del *Manifesto del Biodistretto “Filo di Luce in Canavese”* ed una Conferenza Stampa di presentazione.

La Tesi illustra il modello del biodistretto, e delinea il contesto del Canavese, con le sue problematiche e risorse morfologiche, sociali ed economiche, identificando gli elementi che potranno caratterizzare il nascente Biodistretto. Passa quindi ad un approccio pratico, descrivendo obiettivi ed azioni, con particolare riferimento alla graduale conversione al biologico dell'intera produzione agricola e vitivinicola di Erbaluce, al rilancio della canapicoltura e alla reazione di una filiera di trasformazione locale. Un ultimo capitolo descrive le attività inerenti il progetto svolte nell'ambito dello stage e propone le azioni da intraprendere nel corto-medio termine per la realizzazione e gestione del Biodistretto.

La tesi vuole dimostrare che il Canavese è un territorio propizio all'applicazione del modello del Biodistretto, grazie alla grande varietà enogastronomica, culturale e paesaggistica ed alla sensibilità alle tematiche ambientali dei suoi residenti.